



Angeli perduti (1995)

Un nuovo tuffo nello spleen al neon di Hong Kong, dove amori impossibili e gioie fuggevoli si rincorrono.

Un film di Wong Kar-wai con Leon Lai, Karen Mok, Michelle Reis, Takeshi Kaneshiro, Charlie Yeung. Genere Drammatico durata 90 minuti. Produzione Hong Kong 1995.

Uscita nelle sale: lunedì 7 giugno 2021

Due storie parallele a Hong Kong quella del rapporto tra un killer e la sua partner e l'altra di un muto in cerca di amore.

Emanuele Sacchi - www.mymovies.it

Due storie solo apparentemente parallele nella notte di Hong Kong. Da un lato il rapporto tra il killer Ming e la partner Agent (puramente professionale per il primo, morbosamente passionale per la seconda), dall'altro le vicende tragicomiche di Ho, un muto che vive di espedienti e cerca l'amore. Fallen Angels recita il titolo originale, ovvero angeli "caduti" e non "perduti", come vuole la banalizzazione del titolo italiano.

In una sola parola muta inesorabilmente il senso del tratto con cui Wong Kar-wai modella alcune esemplari solitudini metropolitane. In origine si trattava di due episodi rimasti esclusi da 'Hong Kong Express', poi cresciuti a dismisura sino a divenire un film a sé, in cui Wong potesse portare alle estreme conseguenze la sua poetica. Se il capostipite lavorava di fioretto, ritraendo delicate e romantiche storie d'amore, 'Angeli perduti' ne rappresenta l'oscuro contraltare, sensuale dove l'altro era pudico, spudorato dove l'altro giocava di sottrazione; aggressivo tanto nello stile - uso e abuso del grandangolo e della camera a spalla - che nell'esasperazione gridata dei contenuti e del fine ultimo.

La consapevolezza autoriale di Wong Kar-wai appare ormai evidente e a tratti compiaciuta, ma le accuse di manierismo rivolte al film sminuiscono la potenza di un'opera in cui il senso profondo dell'incomunicabilità e della morte al lavoro raggiunge il suo acme. Attraverso i rimandi osmotici e le strizzatine d'occhio con 'Hong Kong Express - l'ananas scaduto', Lei che pulisce la casa in assenza di Lui, la condivisione di topoi e situazioni - 'Angeli perduti' celebra la definitiva fine dell'illusione (della felicità), esaltando fino a svuotare di significato l'eroismo di personaggi teorici e astratti sino a sembrare degni di Antonioni (anche se si muovono con lo step-framing dell'action di Hong Kong).

La felicità, effimera e forse illusoria, come una boa a cui aggrapparsi disperatamente, nel nulla (pieno di cose) della metropoli.